

SLITTANO I CONTRIBUTI

Il Fondo Trieste va a settembre



Donaggio

(nella foto):

*«Tutti i settori
sono in crisi»*

Fondo Trieste senza soldi, o meglio, con tanti soldi ma da distribuire solo a partire da settembre. Il Consiglio dei ministri, infatti, ha deliberato la scorsa settimana di bloccare fino a settembre l'erogazione dei contributi. La settimana prossima la commissione deciderà la distribuzione delle risorse ma, in sostanza, a guadagnarci almeno per ora saranno le banche che potranno anticipare le erogazioni in attesa che da Roma arrivi il via libera all'uso dei finanziamenti. Niente di grave, assicura il presidente Adalberto Donaggio, che sottolinea come le imprese non subiranno grossi danni in quanto i benefici relativi al 1992 saranno deliberati solo all'inizio del prossimo anno: «a consuntivo», come si dice in gergo tecnico, cioè dopo la presentazione delle fatture che documenteranno la realizzazione dei programmi di lavoro. Qualche problema in più lo avranno le associazioni e gli enti culturali e sportivi, abituati a operare già conoscendo quanto arriverà nelle loro casse. Saranno proprio loro a non poter usufruire delle agevolazioni fino alla fine dell'anno.

Cospicuo, per il 1992, è il 'bottino' che la commissione dovrà spartire. Alle attività industriali e artigianali andranno 20 miliardi, altri 3 saranno spesi per infrastrutture e interventi di urbanizzazione sulle aree industriali, un altro miliardo e mezzo sarà destinato alle altre attività (terziario, commercio, servizi).

Ancora 10 miliardi finalizzati al Porto, altrettanti per l'attività di ricerca (Area, università, centro si fisica ecc.), mentre una briciola di 500 milioni resta per l'attività turistica. Pioggia di miliardi sulle attività culturali (5 miliardi compresi quelli a disposizione diretta del Commissario di Governo), sulle opere pubbliche (10 miliardi per impianti sportivi e altre opere in gradi di incrementare l'occupazione) e sull'assistenza (3 miliardi).

«Per la prima volta — commenta Adalberto Donaggio — siamo davanti a una crisi di tutti i settori produttivi. In precedenza, per uno che andava male un altro 'tirava'. Questa volta va male su tutti i fronti». Cosa può fare il Fondo Trieste in questa situazione? Per il presidente, è possibile supportare le piccole aziende, il nerbo dell'economia locale, e fornire strumenti per evitare che altre attività emigrino verso il sud, dove gli incentivi sono forti. Ma altri quattro grandi programmi il Fondo si appresta a finanziare: Monteshell (sempre che il progetto prenda il via), Sitip, Ferriere di Servola (il loro indotto è quasi più importante dell'occupazione diretta), la cartiera Burgo. «Non dimentichiamo — conclude Donaggio — che le agevolazioni, su indicazione della Cee, non possono superare il 15 per cento del programma di sviluppo. Tale limite scende al 10 per cento se interviene anche il Frie.